



PROGETTO DI RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA SCUOLA DI MEDICINA E CHIRURGIA NELLA SEDE DELL'EX BANCA D'ITALIA

II LOTTO FUNZIONALE

FORNITURE

TITOLO ELABORATO

ELABORATI GENERALI

Relazione Tecnica Illustrativa

DATA ELABORATO

NOVEMBRE 2022

Stazione Appaltante | ASL TARANTO

Azienda sanitaria Locale di Taranto

Direttore generale: Dott. Vito Gregorio **COLACICCO**

Viale Virgilio n.31 - 74100 Taranto

Area Gestione tecnica:

Direttore: Ing. Paolo **MOSCHETTINI**

Responsabile Unico del Procedimento:

Ing. Tommaso **CARRERA**

Supporto tecnico-amministrativo | ASSET

**Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo
Ecosostenibile del Territorio**

Direttore Generale: Ing. Raffaele **SANNICANDRO**

Talab | Laboratorio Urbano di Taranto

Via Dante Alighieri n. 63 - 74123 Taranto

COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TECNICA:

Ing. Michele **LUISI** | ASSET

PROGETTISTI:

ARCHITETTONICO

Arch. Davide **BERTUGNO** | TALAB

Arch. Roberta **STORELLI** | TALAB

COLLABORATORI

Arch. Mara **MANICONE**

STRUTTURE

Ing. Michele **LUISI** | ASSET

CONSULENTE STRUTTURE

Ing. Luigi **PERRONE**

IMPIANTI

Ing. Michele **LUISI** | ASSET

CONSULENTE IMPIANTI

Ing. Gianfranco **TONTI** | Studio ST.AR.T.

RILIEVO ARCHITETTONICO:

Ing. Giorgio **TONTI**



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI BARI



REGIONE
PUGLIA



ASSET



TALAB



ASL Taranto
PugliaSalute

REVISIONI

1	_____
2	_____
3	_____
4	_____

FASE DI PROGETTAZIONE

Fattibilità	<input type="checkbox"/>
Definitiva	<input type="checkbox"/>
Esecutiva	<input checked="" type="checkbox"/>
Costruttiva	<input type="checkbox"/>

SCALA

-

CODICE ELABORATO

PE.GEN.RTI

RTI

Relazione Tecnica Illustrativa

Art.23 del D.lgs. n. 50/2016



Stazione Appaltante | ASL TARANTO
Azienda sanitaria Locale di Taranto
Direttore generale: Dott. Vito Gregorio **COLACICCO**
Viale Virgilio n. 31 - 74100 Taranto
AREA GESTIONE TECNICA:
Direttore: Ing. Paolo **MOSCHETTINI**
RESPONSABILE UNICO DEL PROCEDIMENTO:
Ing. Tommaso **CARRERA**



Soggetto beneficiario | Uniba
Università degli studi di Bari Aldo Moro
Piazza Umberto I - 70121 Bari

Scuola di Medicina
P.zza Giulio Cesare n. 11
Presidente: Prof. Alessandro **DELL'ERBA**



Supporto tecnico-amministrativo | ASSET
Agenzia regionale Strategica per lo Sviluppo Ecosostenibile del Territorio
Direttore Generale: Ing. Raffaele **SANNICANDRO**
Talab | Laboratorio Urbano di Taranto
Via Dante Alighieri n. 63 - 74123 Taranto
COORDINAMENTO E SUPERVISIONE TECNICA:

Ing. Michele **LUI SI** | ASSET

PROGETTISTI:

ARCHITETTONICO

Arch. Davide **BERTUGNO** | TALAB

Arch. Roberta **STORELLI** | TALAB

COLLABORATORI

Arch. Mara **MANICONE**

STRUTTURE

Ing. Michele **LUI SI** | ASSET

CONSULENTE STRUTTURE

Ing. Luigi **PERRONE**

IMPIANTI

Ing. Michele **LUI SI** | ASSET

CONSULENTE IMPIANTI

Ing. Gianfranco **TONTI** | Studio ST.AR.T.

RILIEVO ARCHITETTONICO:

Ing. Giorgio **TONTI**



SOMMARIO

1	PREMESSA	1
1.1	SCOPO SINTETICO DELLA PROGETTAZIONE.....	1
2	QUADRO NORMATIVO	2
3	IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI.....	5
3.1	DATI CATASTALI E PROPRIETÀ DELL'IMMOBILE	5
3.2	STATO DEI LUOGHI.....	5
4	PROGETTO.....	10
4.1	TIPOLOGIA DELLE OPERE	10
4.2	DESCRIZIONE E DIMENSIONAMENTO DELL'INTERVENTO	10
4.2.1	<i>Piano seminterrato</i>	12
4.2.2	<i>Piano rialzato</i>	12
4.2.3	<i>Piano primo</i>	13
4.2.4	<i>Piano secondo</i>	15
4.2.5	<i>Piano coperture</i>	16
4.3	CARATTERISTICHE COSTRUTTIVE DEL MANUFATTO ARCHITETTONICO	17
4.4	ARTICOLAZIONE FUNZIONALE DELLA FACOLTÀ DI MEDICINA E CHIRURGIA	18

1 PREMESSA

1.1 Scopo sintetico della progettazione

Il Progetto di restauro e rifunionalizzazione della scuola di medicina e chirurgia nella sede dell'ex banca d'Italia - Il lotto funzionale si pone a completamento del Progetto di allestimento della scuola di medicina e chirurgia nella sede ex banca d'Italia - I lotto funzionale conclusosi con l'inaugurazione del solo piano rialzato in data 12 ottobre 2020.

Il primo lotto funzionale, che ha garantito l'avviamento del 1° anno del Corso di Laurea e Specializzazione in Medicina e Chirurgia, ha riguardato la realizzazione di aule didattiche, laboratori e servizi di supporto all'insegnamento. Si è proceduto, quindi, alla consegna parziale dell'immobile – limitatamente ai piani rialzato e seminterrato – dalla Banca d'Italia alla ASL TA attraverso la forma del comodato d'uso. In data 15 febbraio 2022 è stato firmato l'atto di compravendita che sancisce il passaggio dell'immobile all'ASL Taranto.

I documenti di programmazione e pianificazione territoriali all'interno dei quali si colloca l'intervento sono il Piano regionale di riordino sanitario, il Piano Strategico "Taranto Futuro prossimo"; il Piano Interventi Isola Madre, approvato con delibera di C.C. n.119/2019, il PUMS della Città di Taranto.

Appare opportuno ricordare la "posizione strategica" che l'edificio riveste nella città di Taranto con particolare riferimento all'organizzazione e gestione delle attività didattiche ed alla valorizzazione della città: le attività di formazione della Facoltà di Medicina e Chirurgia - potranno svolgersi per la parte teorica negli spazi interni all'edificio ex sede della Banca d'Italia - mentre per la "fase pratica" c'è la possibilità di raggiungere il vicinissimo Ospedale SS. Annunziata di Taranto, ubicato a pochi isolati dallo stesso edificio.

Oltre alla programmazione in ambito sanitario, l'Intervento di restauro e rifunionalizzazione di questo prestigioso immobile per la realizzazione di una sede universitaria risulta molto significativo anche dal punto di vista urbanistico e socio-ambientale. Infatti il recupero di questo importante edificio storico, di notevole valore architettonico, appare significativamente sinergico con la complessiva Azione di Rigenerazione delineata per il vicino borgo storico di Taranto. Particolare attenzione va posta alla contiguità urbanistica tra l'edificio ex sede della Banca d'Italia, il Lungomare, il Palazzo del Governo (progettato dell'arch. Brasini), il nuovo Teatro Comunale Fusco, recentemente restituito alla comunità cittadina, il Museo Archeologico Nazionale di Taranto – MarTA. Detta contiguità, all'interno di una nuova visione funzionale e di ridisegno delle Piazze e delle vie circostanti, esprime, altresì, evidenti potenzialità di qualificazione dell'ambito urbano interessato per la costituzione di un "polo culturale" fortemente simbolico e connotativo.

2 QUADRO NORMATIVO

Nella progettazione dell'intervento sono state rispettate tutte le leggi, i regolamenti e le norme tecniche in materia di "appalti pubblici" o comunque applicabili al caso di specie. Viene dunque rispettato quanto dettato da norme e regolamenti a livello sovranazionale (ad esempio norme UNI o CEI ecc), nazionale, regionale e locale, nonché quanto prescritto da tutti i vigenti strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale di diverso livello. Si riportano di seguito, a titolo esemplificativo e non esaustivo, alcune delle principali norme di riferimento.

Norme in materia di urbanistica

- D.P.R. 380/2001 s.m.i. Testo Unico dell'Edilizia.

Norme in materia di contratti pubblici

- D.lgs. n.50 del 18 aprile 2016, così come modificato dal D.lgs. n.56 del 19 Aprile 2017;
- D.P.R. n. 207 del 5 Ottobre 2010 (per gli artt. ancora vigenti);
- Decreti attuativi del D.lgs. 50/16 e alle Linee guida ANAC.

Normativa strutturale

- D.M. 14 gennaio 2008 (Nuove norme tecniche per le costruzioni);
- D.M. 17 gennaio 2018, (Aggiornamento delle "Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni" nonché nella Circolare 21 gennaio 2019, n. 7);
- D.G.R. n.1214/2011 relativamente agli elenchi degli edifici e opere infrastrutturali strategiche e rilevanti e degli edifici e opere infrastrutturali che possano assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso, ai fini della protezione civile.
- D.G.R. n. 1309/2010 (Disposizioni organizzative in materia di semplificazione amministrativa in merito alle procedure di deposito delle calcolazioni relative a progetti riguardanti "opere minori" e chiarimenti interpretativi).
- L. n. 1086/1971 (Norme per la disciplina delle opere di conglomerato cementizio armato, normale e precompresso ed a struttura metallica".
- L. n. 64/1974 (Provvedimenti per le costruzioni con particolari prescrizioni per le zone sismiche).

Norme in materia igienico sanitaria e di sicurezza

- D.lgs. 81/2008 e ss.mm.ii. - "Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro" - Allegato IV.

Normativa in materia di accessibilità alle persone disabili e superamento delle barriere architettoniche

- L. 13 del 09/01/1989;
- D.M. 236 del 14/06/1989,
- D.P.R. n.503 del 24/07/1996.

Norme in materia di prevenzione incendi

- -D.M. 30/11/1983 "Termini, definizioni generali e simboli grafici di prevenzione incendi";

- -D.M. 10/3/1998 "Criteri generali di sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro";
- -DM 3 agosto 2015" Codice di prevenzione incendi e norme tecniche;
- -D.M.I. del 07/08/2012;
- -Norme UNI attinenti;
- -Circolare n. 4 del 1° marzo 2002 "Linee guida per la valutazione della sicurezza antincendio nei luoghi di lavoro ove siano presenti persone disabili".

Norme in materia di risparmio energetico

- D.lgs. n.192/2005 "Attuazione della Direttiva 2002/91/CE relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- D.lgs. n.311/2006 "Disposizioni correttive ed integrative al D.lgs. 192/05, recante attuazione della Direttiva 2002/91/CE, relativa al rendimento energetico nell'edilizia";
- D.P.R. 59/2009 "Regolamento di attuazione dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del D.lgs. n.192/05, concernente attuazione della Direttiva 2002/91/CE sul rendimento energetico in edilizia";
- Decreto interministeriale 26 giugno 2015 - Applicazione delle metodologie di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici;
- CAM (Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11/10/2017).

Norme in materia di tutela dell'ambiente

- D.lgs. n.163 del 12/04/2006;
- D.lgs. 152 del 3 aprile 2006 "Nome in materia di tutela ambientale";
- Legge Regionale del 23 novembre 2005 n° 15 inerente "Misure urgenti per il contenimento dell'inquinamento luminoso e per il risparmio energetico";
- CAM (Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11/10/2017).

Norme in materia di acustica

- DPCM 05/12/1997 "Requisiti acustici passivi degli edifici;
- DPCM 01/03/1991 "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- CAM (Criteri Ambientali Minimi di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell'11/10/2017).

Norme in materia di illuminazione artificiale

- UNI EN 12464-1:2011 "Luce e Illuminazione dei posti di lavoro";
- EN 62471 2008-2/2009 "Sicurezza fotobiologica delle lampade a dei sistemi di illuminazione".

Normativa impianti meccanici e di condizionamento

- D.M. 37/2008 "riordino delle disposizioni in materia di attività di installazione degli impianti all'interno degli edifici";

- D.P.R. 462/2001 “verifiche degli impianti di terra, degli impianti elettrici nelle zone con pericolo d'esplosione e degli impianti di protezione scariche atmosferiche”;
- Circolare 16/1951: specifiche sulle condotte e prese d'aria;
- UNI 10339 Impianti aeraulici ai fini di benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d'offerta, l'offerta, l'ordine e la fornitura;
- UNI EN 16798-3:2018 Prestazione energetica degli edifici - Ventilazione per gli edifici - Parte 3: Per gli edifici non residenziali - Requisiti prestazionali per i sistemi di ventilazione e di condizionamento degli ambienti;
- D.P.R. 14 gennaio 1997, “Requisiti strutturali, tecnologici ed organizzativi minimi per l’esercizio da parte delle strutture pubbliche e private” (Decreto Bindi);
- UNI 10339:1995, “Impianti aeraulici ai fini del benessere. Generalità, classificazione e requisiti. Regole per la richiesta d’offerta, l’offerta, l’ordine e la fornitura”;
- DECRETO Interministeriale 26 giugno 2015: Adeguamento linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici;
- DPR 412/93, “Regolamento recante norme per la progettazione, l’installazione, l’esercizio e la manutenzione degli impianti termici degli edifici ai fini del contenimento dei consumi di energia, in attuazione dell’art. 4 della Legge 10/91”;
- Legge 10/1/91, n.10, “Norme per l’attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso razionale dell’energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia” e s.m.i.;
- UNI 10349-1/2016, “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici – Parte 1: Medie mensili per la valutazione della prestazione termo-energetica dell’edificio e metodi per ripartire l’irradianza solare nella frazione diretta e diffusa e per calcolare l’irradianza solare su di una superficie inclinata”;
- UNI 10349-3:2016, “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici – Parte 3: Differenze di temperatura cumulate (gradi giorno) ed altri indici sintetici”;
- UNI 10349-2:2016, “Riscaldamento e raffrescamento degli edifici - Dati climatici – Parte 2: Dati di progetto”;
- Legge n.36 5/1/94 “Disposizioni in materia di risorse idriche”;
- D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale) “Sezione II Tutela delle acque dall’inquinamento”, aggiornato al Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, “Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale” e successivi aggiornamenti.

3 IDENTIFICAZIONE E DESCRIZIONE DELLO STATO DEI LUOGHI

3.1 Dati catastali e proprietà dell'immobile

I dati catastali dell'immobile sono i seguenti: Foglio 319, Particella 3001.

In data 15 febbraio 2022 è stato firmato l'atto di compravendita che sancisce il passaggio di proprietà dell'immobile dalla Banca d'Italia all'ASL Taranto.

3.2 Stato dei luoghi

L'immobile ha subito un consistente intervento di ristrutturazione negli anni '80 che ha comportato il rifacimento di pavimentazioni, soffitti e ambienti per adeguarli alle nuove esigenze dell'ente Banca d'Italia. La Banca d'Italia, per una riforma della rete territoriale, nel 2015 ha chiuso numerose filiali tra cui quella di Taranto che aveva sede presso l'edificio oggetto di intervento.

In sede di primo lotto funzionale, è stato rilevato un buono stato di conservazione degli interni e degli impianti, benché questi ultimi non nuovissimi, in quanto sono stati oggetto di continue manutenzioni che ne hanno garantito il mantenimento del loro corretto funzionamento. Il Progetto di allestimento relativo al I lotto funzionale, che ha riguardato gli ambienti del solo Piano Rialzato, ha previsto contenuti interventi di tipo sia edile sia impiantistico finalizzati all'avvio del 1° anno del nuovo Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia. Sono state realizzate tramite interventi "leggeri" – con pareti mobili o in cartongesso: tre aule didattiche, un'aula studio, una segreteria didattica, una mediateca-biblioteca e tre laboratori scientifici. Nella sportelleria sono stati ricavati gli accessi alle aule, con porte in legno della stessa essenza del basamento e della boiserie esistente nonché i varchi per garantire l'utilizzo delle vie di esodo. Sono stati realizzati inoltre interventi di adeguamento antincendio secondo le indicazioni fornite dal competente Comando Provinciale VVF, come l'uscita antincendio e il rispettivo "ballatoio antincendio" in acciaio, necessario ad ampliare le modalità di esodo. Su prescrizione della soprintendenza, tale uscita è stata realizzata trasformando una finestra in porta finestra, nel rispetto della scansione verticale dell'infisso preesistente con riferimento alle parti opache e vetrate e al trattamento cromatico. Gli interventi sopracitati non hanno modificato in alcun modo gli "aspetti percepibili" dell'immobile.

Il piano seminterrato ospita locali ad uso archivio provvisti di scaffalature compattabili ad azione meccanica, servizi igienici per il personale addetto, locali per gli impianti (centrale frigorifera, centrale idrica, centrale termica, cabina MT/BT e quadro generale BT) e i due caveaux che contenevano denaro e lingotti d'oro provvisti di un sistema di sicurezza sottostante che veniva presidiato dalle ronde (fig. 1).

Il piano primo risulta diviso in tre parti separate tra loro alle quali si può accedere mediante i tre corpi scala presenti. L'ingresso principale da Piazza Ebalia permette di raggiungere la zona che era dedicata agli uffici e i relativi servizi igienici della Banca d'Italia. Gli ambienti presentano piastre in graniglia che hanno sostituito il pavimento originale nell'intervento degli anni '80. Il sistema di condizionamento è a soffitto mentre il riscaldamento è fornito da fan coil. Gli ingressi su via Oberdan e sul Lungomare Vittorio Emanuele III, invece, consentono l'accesso ai due appartamenti del piano primo rispettivamente posti a Nord e a Sud. Le pareti verticali sono intonacate. Gli ambienti serviti

(cucina e bagni), invece, presentano un rivestimento in piastrelle smaltate. Split a parete e radiatori in ghisa garantiscono raffrescamento e riscaldamento necessari. I locali sono in parte dotati di controsoffitto continuo con rivestimento in lastre di gesso. L'appartamento sul Lungomare presenta una pavimentazione in pietra tenera Apricana serpeggiante di prima scelta con fondo di colore chiaro e venature rosate, fatta eccezione per gli ambienti serviti in cui vi è il gres porcellanato con cromie varie. L'appartamento su via Oberdan, invece, presenta più pavimentazioni tra cui marmo tipo Breccia Pernice, parquet a spina di pesce e gres porcellanato negli ambienti serviti (fig. 4).

Il secondo piano presenta due aree non comunicanti tra loro. Alla prima si accede dal vano scale posto su via Oberdan che permette di raggiungere la zona mensa, l'area CASC "Centro Assistenza Sociale Culturale" – ovvero una zona ricreativa per i dipendenti – e l'appartamento del vicedirettore della Banca d'Italia. Gli ambienti presentano una pavimentazione in pietra tenera Apricana serpeggiante di prima scelta con fondo di colore chiaro e venature rosate, fatta eccezione per gli ambienti serviti in cui vi è il gres porcellanato con cromie varie. Le pareti verticali sono intonacate. Gli ambienti serviti (cucina e bagni), invece, presentano un rivestimento in piastrelle smaltate. Il sistema di condizionamento è a soffitto mentre il riscaldamento è fornito da fan coil. La zona ad uso abitativo, invece, prevede split a parete e radiatori in ghisa. I locali sono per la maggior parte dotati di controsoffitto 600x600 mm con pannelli di fibra minerale. L'ala Sud del secondo piano, a cui si accede tramite il vano scala posto sul Lungomare, coincide con la zona già oggetto di manutenzione ordinaria che ospita uffici e aule formazione dell'ASL Taranto (fig. 5).

L'immobile denominato "Edificio della Banca d'Italia" oltre ad essere vincolato ipso jure, e quindi soggetto alla verifica prevista dall'art. 27 della L. 326/2003, è stato dichiarato di interesse storico-artistico ai sensi dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 ed è quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo. (rif. D.D.R. del 28.05.2009 del Ministero per i Beni e le Attività Culturali – Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Puglia).

I parametri edilizi dell'edificio sono i seguenti:

- dimensioni planimetriche: circa 50,02 m (lato Piazza Ebalia) x 36,52 m (lato via Oberdan)
- superficie totale coperta: 5132,90 mq
- superficie totale calpestabile: 3863,60 mq
- altezza massima: 20,46 m
- volume totale (al netto dei cortili): 25.400 mc

Superficie totale coperta per piano:

- Piano Interrato 146,16 mq;
- Piano Seminterrato 1375,64;
- Piano Rialzato 1402,63;
- Piano Primo 1110,77 mq;
- Piano Secondo 1004,21 mq;
- Piano Copertura 93,49 mq.

Di seguito le planimetrie dello stato di fatto dei vari piani dell'immobile.

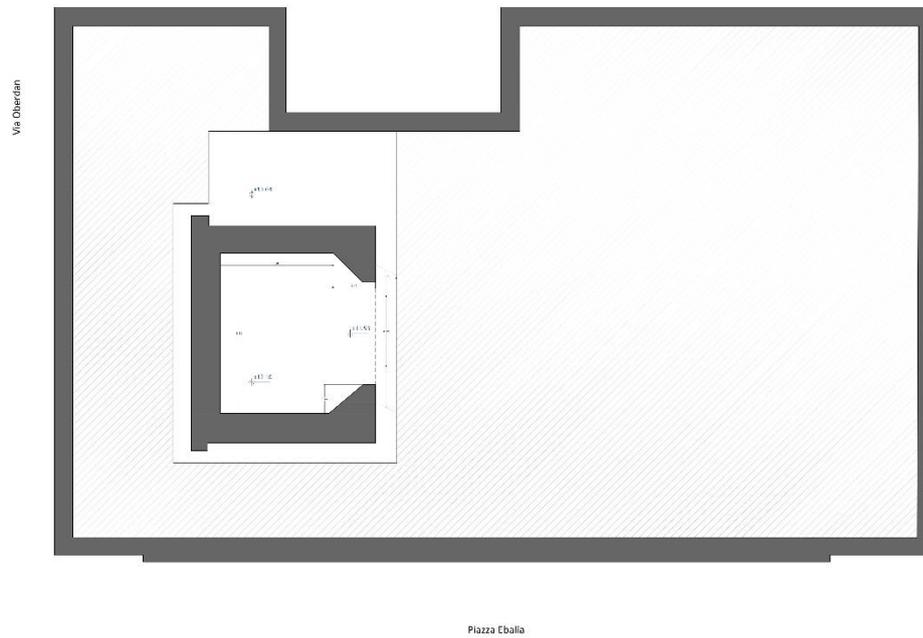


Figura 1 - Pianta piano interrato. Rilievo architettonico a cura dell'Ing. Giorgio Tonti.

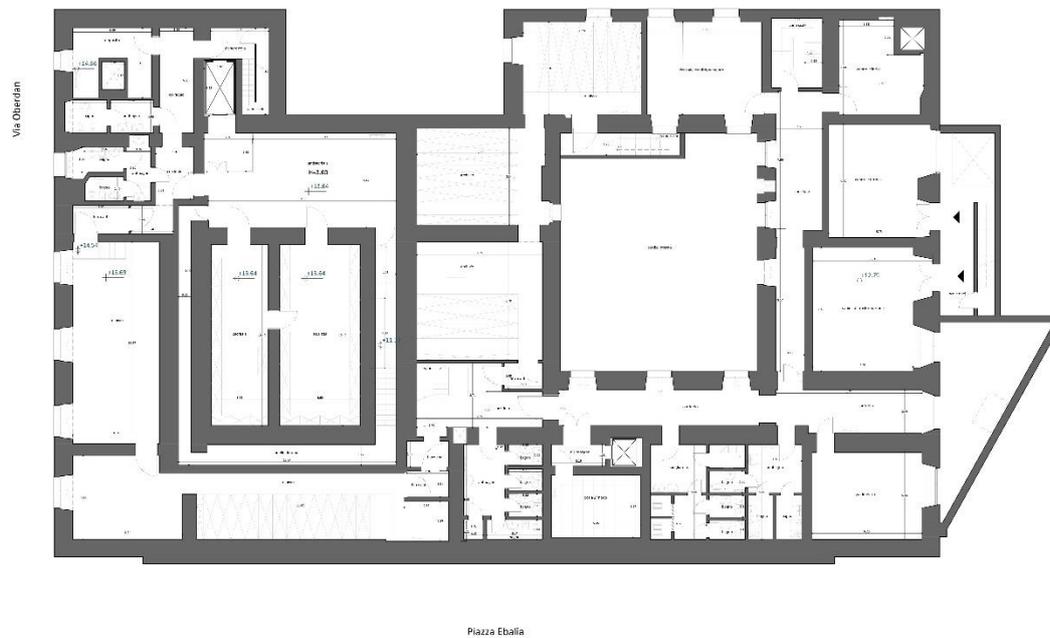


Figura 2 - Pianta piano seminterrato. Rilievo architettonico a cura dell'Ing. Giorgio Tonti.

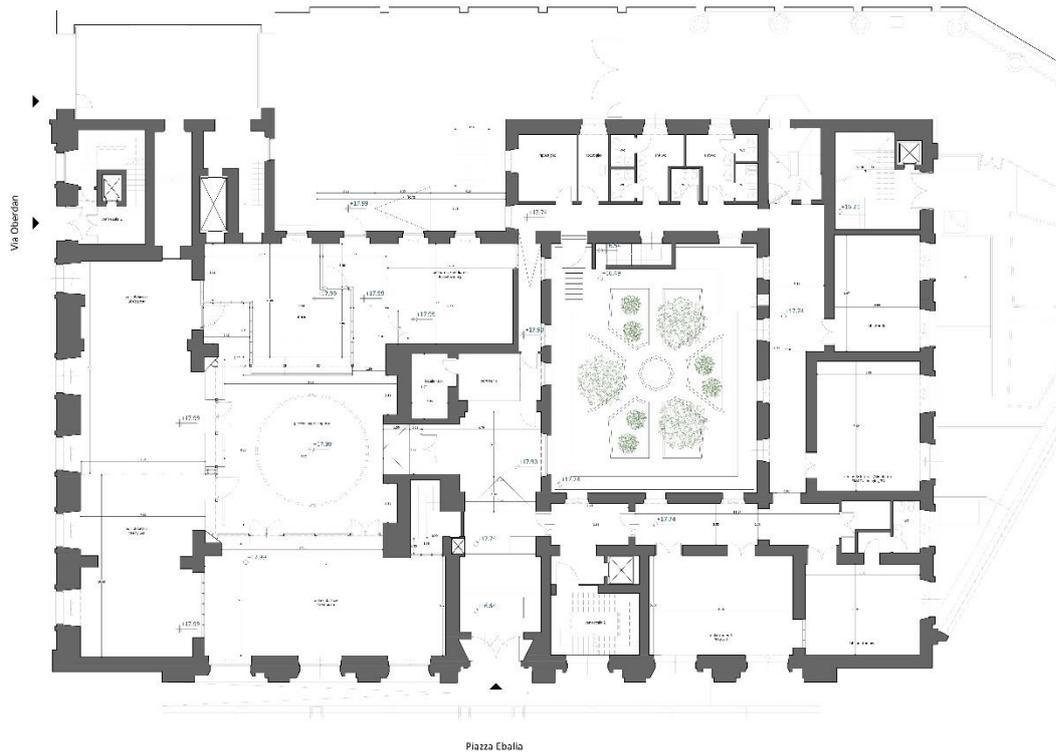


Figura 3 - Pianta piano rialzato. Progetto a cura di ASSET Puglia

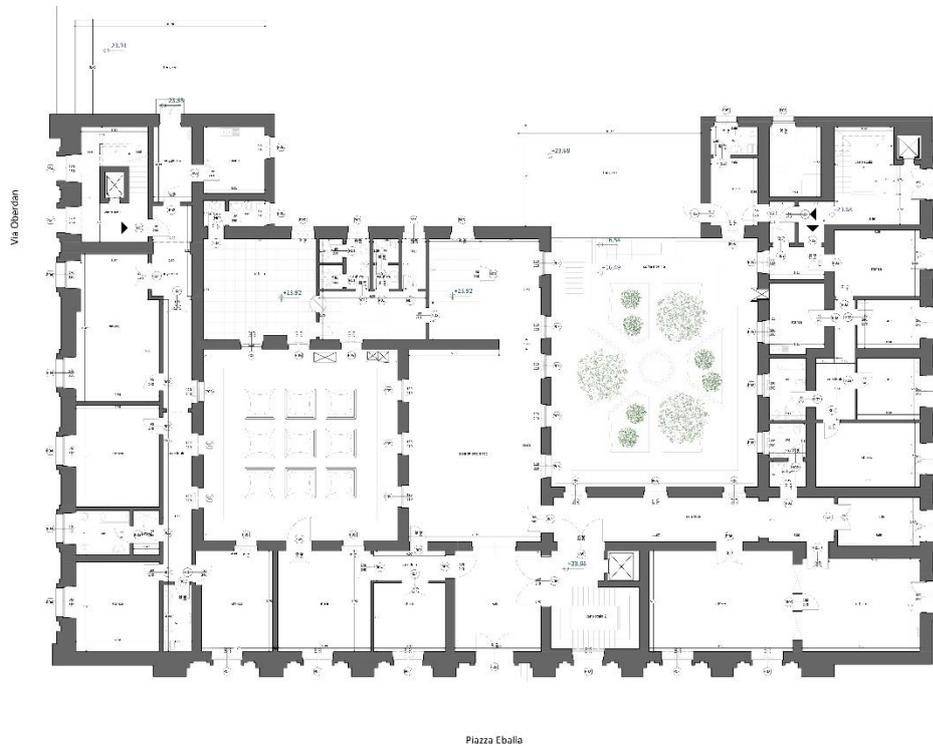


Figura 4 - Pianta piano primo. Rilievo architettonico a cura dell'Ing. Giorgio Tonti.

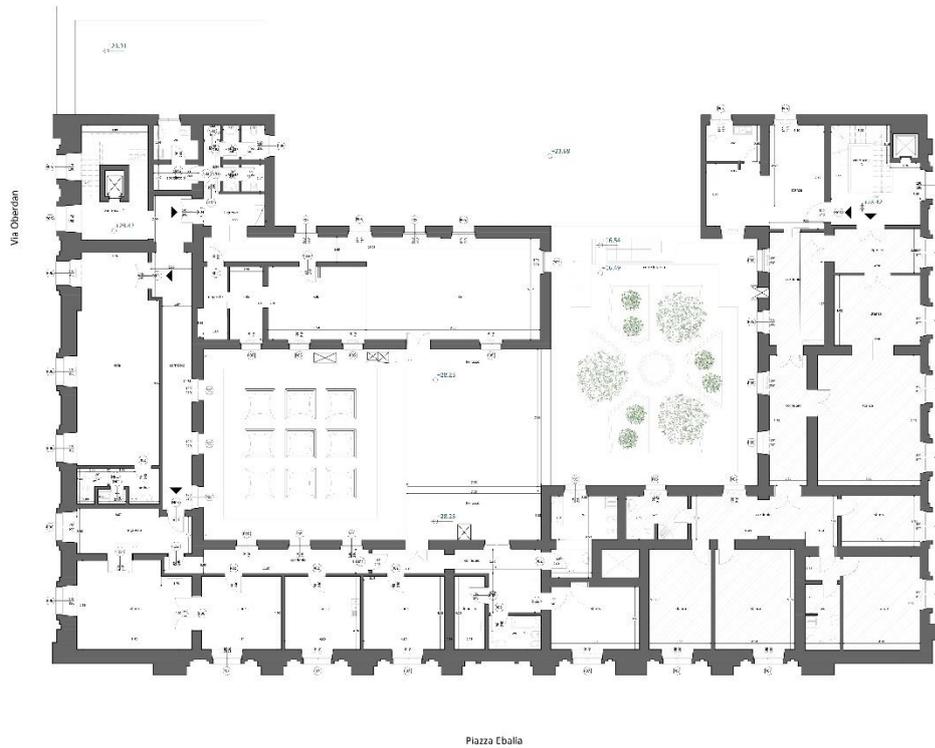


Figura 5 - Pianta piano secondo. Rilievo architettonico a cura dell'Ing. Giorgio Tonti.



Figura 6 - Pianta piano coperture. Rilievo architettonico a cura dell'Ing. Giorgio Tonti.

4 PROGETTO

4.1 Tipologia delle opere

Le opere previste rientrano all'art. 3 comma c del D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia (G.U. n. 245 del 20 ottobre 2001), quali "interventi di restauro e di risanamento conservativo" e all'art. 3 comma e del medesimo decreto quali "interventi di nuova costruzione".

4.2 Descrizione e dimensionamento dell'intervento

Il Progetto di restauro e rifunionalizzazione, relativo al II lotto funzionale, riguarda gli ambienti dei piani seminterrato, primo e secondo oltre ad alcuni interventi in corrispondenza del piano rialzato e prevede quanto sinteticamente riassunto di seguito:

- Realizzazione di aule didattiche, aule studio, servizi a supporto della didattica e servizi igienici attraverso la demolizione di tamponature e la costruzione di nuove partizioni in cartongesso.
- Realizzazione, nel cortile interno posto a Nord, dei percorsi di distribuzione alle aule, progettati con tamponature in acciaio e vetro per garantire la massima leggibilità dell'intervento. Saranno realizzate aperture di emergenza per garantire l'accesso ai percorsi, in luogo di alcune finestre che si affacciano nella corte interna per l'accesso ai percorsi, che si estenderanno ad entrambi i piani e si rendono necessari anche ai fini dell'esodo.
- Chiusura del terrazzino che si affaccia sulla corte Nord al secondo piano al fine di poter realizzare un'ulteriore aula didattica (codice B4) mediante nuovo solaio in laterocemento e parete vetrata realizzata sistema di fissaggio con ancoraggio a ragno per garantire la massima leggibilità dell'intervento.
- Inserimento di un'ulteriore rampa di scale al fine di garantire maggiore organicità all'intervento nonché di aumentare il numero di percorsi d'esodo.

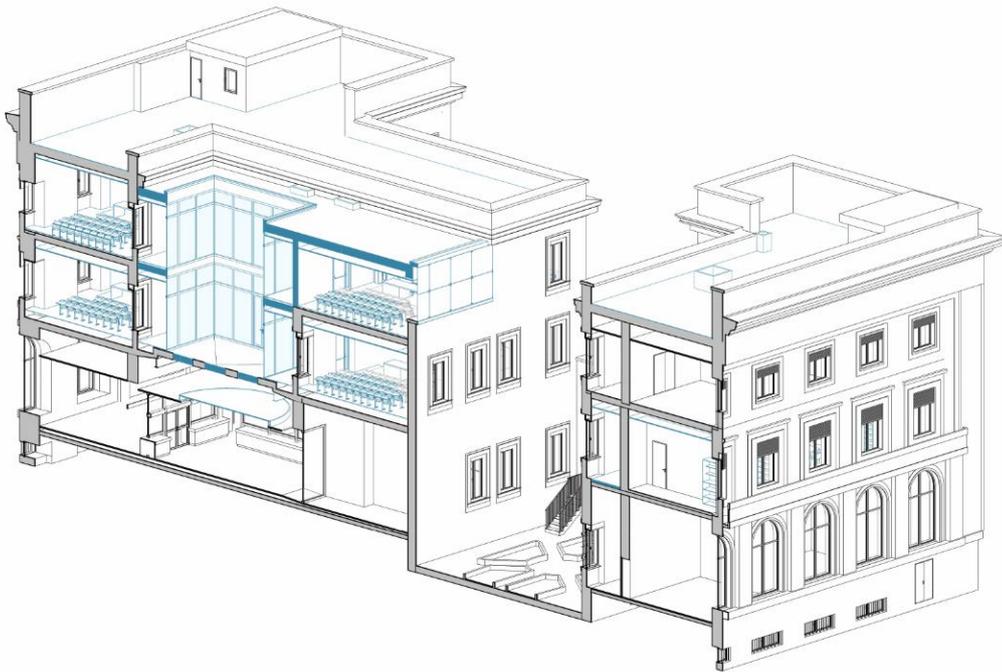


Figura 7 - Spaccato assonometrico in cui è visibile il ballatoio vetrato ai piani primo e secondo e l'aula B4 al piano secondo



Figura 8 - Spaccato assonometrico in cui è visibile la nuova rampa di scale

4.2.1 Piano seminterrato

Il piano seminterrato sarà oggetto di interventi contenuti riguardanti la prevenzione incendi relativamente alla creazione di filtri a prova di fumo in corrispondenza delle scale, dato che non vede mutata la sua destinazione d'uso. Continuerà ad essere utilizzato, infatti, come archivio di materiale cartaceo.

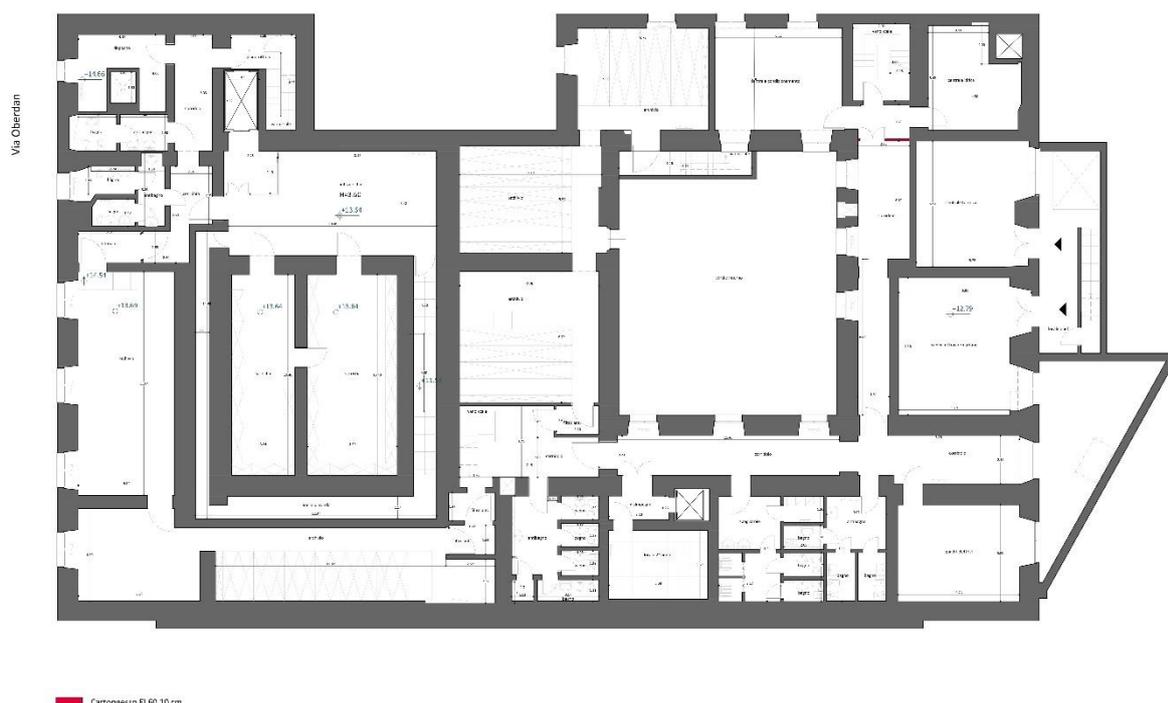


Figura 9 - Progetto piano seminterrato

4.2.2 Piano rialzato

Il piano rialzato sarà caratterizzato dai seguenti interventi puntuali:

- Realizzazione del filtro a prova di fumo in corrispondenza del vano scala n. 2, identificato con il codice RS24 (subito a destra dell'ingresso principale da Piazza Ebalia);
- Inserimento del soffitto teso retroilluminato con luce naturale dimmerabile in corrispondenza della piccola agorà coperta che permette l'accesso alle tre aule didattiche del piano rialzato, previa demolizione di una parte di controsoffitto esistente.
- Realizzazione di un'ulteriore uscita (codice A01) sul ballatoio del cortile sul retro richiesta dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco ai fini della sicurezza antincendio. La porta è stata progettata con l'obiettivo di non alterare la *facies* originaria dell'edificio (riferimento elaborato grafico "PE.ARC.PR.31 – PROGETTO – Dettaglio uscita di sicurezza") e dovrà essere realizzata in

accordo con il parere della Soprintendenza Nazionale per il Patrimonio Culturale Subacqueo di Taranto Rif. prot. 4289 del 08/06/2022;

- Segregazione del piano rialzato dal piano seminterrato attraverso la realizzazione di tramezzi in cartongesso che non permetteranno più la comunicazione dei due livelli per il tramite del vano scala 5, identificato con il codice RS17.

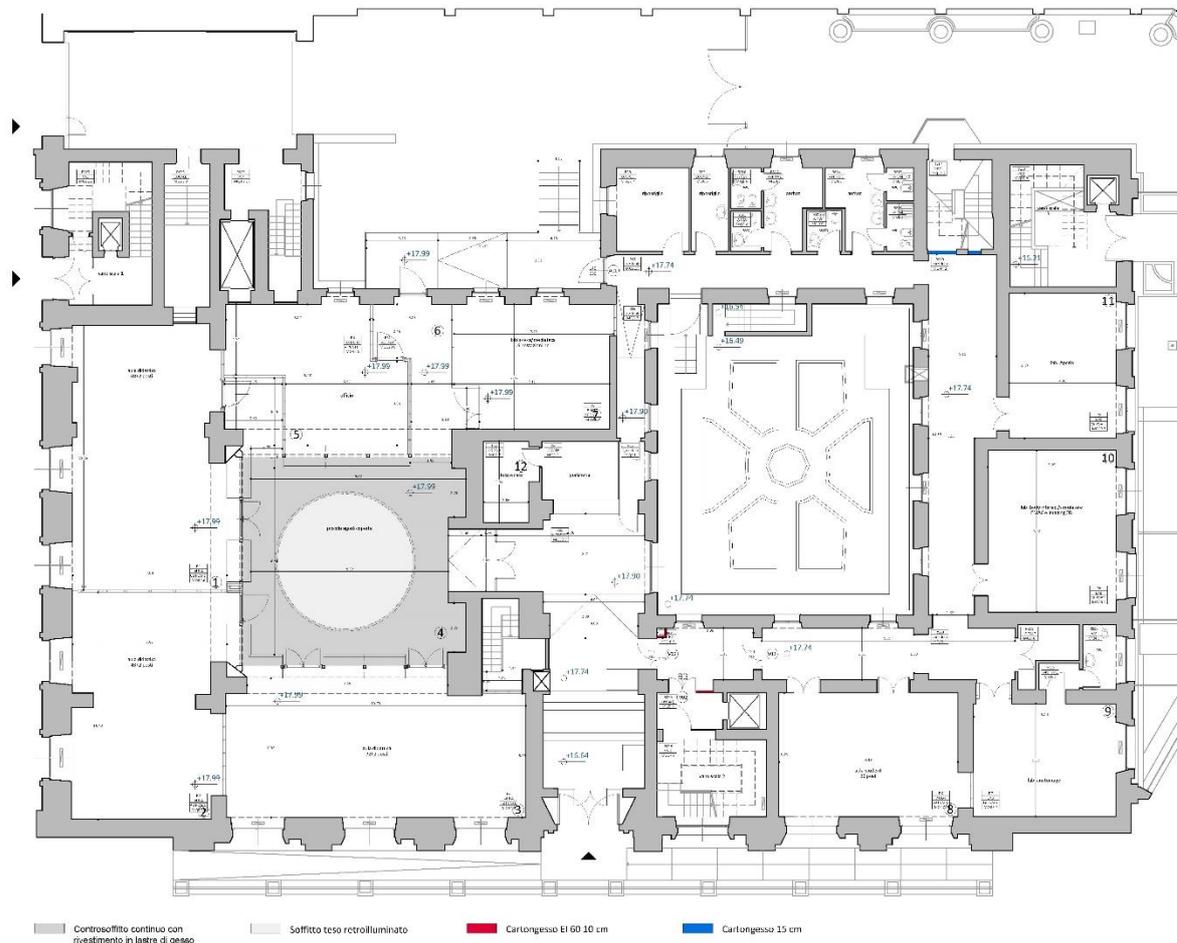


Figura 10 - Progetto piano rialzato

4.2.3 Piano primo

Il piano primo sarà oggetto di interventi di demolizione e ricostruzione al fine di realizzare n. 4 aule didattiche, n. 1 aula studio, n. 3 uffici, n. 1 sala riunione oltre ai servizi igienici e ai locali utili alla prevenzione incendi quali filtri a prova di fumo e spazi calmi (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.08). Gli ambienti saranno in parte dotati di pavimento flottante con strato di finitura in linoleum naturale sp. 2,5 mm per raggiungere una quota di + 0,45 m rispetto a quella esistente (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.20) con relative due rampe di raccordo rivestite con gomma centorighe nera. La scelta di inserire la pavimentazione flottante è riconducibile a molteplici motivazioni:

- Preservare la pavimentazione storica risalente agli anni '80 che sarebbe stata altrimenti pesantemente rimaneggiata per il passaggio degli impianti necessari a garantire l'elettrificazione e il cablaggio dei banchi;

- Maggiore flessibilità del layout funzionale relativamente ad arredi ed impianti;
- Raccordo con la quota della piastra in cls all'estradosso dell'ambiente definito come "piccola agorà coperta" nell'elaborato grafico PE.ARC.PR.02.

Nella restante parte del piano primo rimane la pavimentazione esistente con qualche reintegro che si rende necessario in corrispondenza delle demolizioni delle tramezzature esistenti (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.22). Le nuove tramezzature saranno realizzate con struttura a secco di vario spessore con particolare attenzione a quello inserito in corrispondenza dei filtri a prova di fumo che deve garantire una classe di resistenza al fuoco EI 60. Le pareti verticali avranno una finitura ad intonaco civile liscio per interni a due strati che sarà integrato laddove rimosso o ammalorato ed una tinteggiatura con due passate di pittura lavabile opaca. I servizi igienici saranno rivestiti con gres porcellanato 300x300 mm fino ad una quota di 2,40 m e con pittura acrilica lucida (smalto sintetico) per la restante parte. La pavimentazione sarà anch'essa in gres porcellanato di dimensioni 600x600 mm. I bagni saranno ribassati mediante controsoffitto realizzato con idrolastra adatta ad ambienti umidi. Nelle aule, negli uffici e negli spazi di distribuzione orizzontale il controsoffitto verrà interamente sostituito e sarà di due tipi 600x600 mm con pannelli di fibra minerale e continuo con rivestimento in lastre di gesso (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.22).

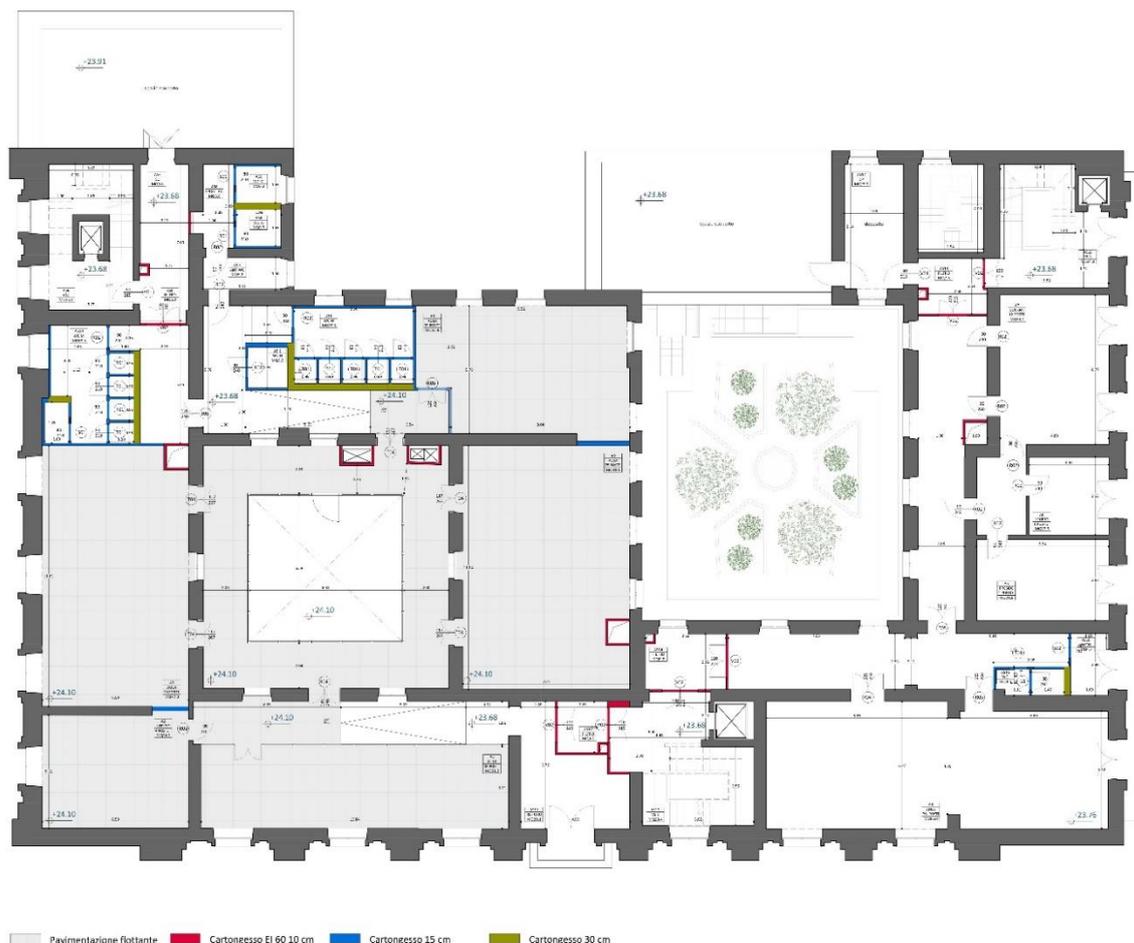


Figura 11 - Progetto piano primo

4.2.4 Piano secondo

Il piano secondo sarà interessato da interventi di demolizione e ricostruzione al fine di realizzare n. 3 aule didattiche, n. 2 aule studio oltre ai servizi igienici e ai locali utili alla prevenzione incendi quali filtri a prova di fumo e spazi calmi (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.09).

Nello specifico, l'aula didattica identificata con il codice B4 sarà realizzata attraverso la chiusura di un terrazzino con parete vetrata con sistema di fissaggio con ancoraggio a ragno per garantire la massima leggibilità dell'intervento e nuovo solaio in laterocemento e pacchetto composto da massetto alleggerito per la formazione della pendenza, barriera al vapore, pannello isolante in polietilene e strato impermeabilizzante.

Come precedentemente anticipato nel paragrafo 4.2, sarà realizzato un nuovo solaio con soletta piena in cls alleggerito sp. 30 cm – nel cortile interno posto a Nord – al fine di ottenere un ballatoio vetrato con percorsi di distribuzione alle aule, progettato con tamponature in acciaio e vetro per garantire la massima leggibilità dell'intervento.

Quasi tutti i locali – analogamente a quanto avviene al piano primo – saranno dotati di pavimento flottante con strato di finitura in linoleum naturale sp. 2,5 mm per raggiungere una quota di + 0,1 m rispetto a quella esistente (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.22) con le relative rampe di raccordo rivestite con gomma centorighe nera. In questo caso la scelta è riconducibile alle prime due motivazioni citate per il piano primo. Nella restante parte del piano primo rimane la pavimentazione esistente. Per quanto riguarda nuove tramezzature, finitura delle pareti verticali, servizi igienici e controsoffittatura, valgono le stesse descrizioni inserite nel paragrafo 4.2.3 relativo al piano primo. Verrà, infine, creata una nuova rampa di scala in corrispondenza del vano scala n. 2 in modo tale da inserire un ulteriore collegamento tra i piani primo e secondo. La rampa sarà realizzata con soletta piena in cls e avrà un cordolo incassato nella muratura esistente. Lo strato di finitura sarà in linoleum naturale sp. 2,5 mm dello stesso colore e finitura della nuova pavimentazione flottante. La ringhiera della nuova rampa sarà composta da piatti in acciaio 1x5 cm (vedi elaborato grafico PE.ARC.PR.25). Per assicurare coerenza estetica all'interno dello stesso vano scala, la rampa esistente (piano rialzato-piano primo) sarà trattata allo stesso modo di quella di nuova realizzazione per quanto riguarda lo strato di finitura e la ringhiera.



Figura 13 - Progetto piano copertura

Per approfondimenti riguardanti il dettaglio delle soluzioni tecniche previste, si rimanda al capitolo 6.

4.3 Caratteristiche costruttive del manufatto architettonico

Il manufatto architettonico presenta le seguenti caratteristiche costruttive:

- strutture verticali con murature portanti con conci regolari di tufo squadrato carparino e malta a base di calce e cemento, a paramento semplice e doppio;
- orizzontamenti di copertura dei vari livelli sempre piani monodirezionali, formati da solai in laterocemento di vario spessore eseguiti in opera e solette piene in cls anch'esse di vario spessore;
- livello di fondazione organizzato con un reticolo di travi continue di tipo diretto a sostegno delle murature in elevazione;
- pareti di contenimento dei terrapieni al livello seminterrato formate in parte con muratura di grosso spessore con conci in tufo intrecciati ed in parte con pareti in cls;

- vani scala interni di collegamento dei piani con rampe e pianerottoli con solette in c.a. ammorsate nelle murature d'ambito;
- vani ascensore di collegamento ed accesso ai piani superiori, con pareti in c.a. fondate su platee di tipo dirette.

4.4 Articolazione funzionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia

La Facoltà di Medicina e Chirurgia è stata progettata in modo da consentirne l'utilizzazione da parte dei diversi utenti, tenendo conto delle relative esigenze, in condizioni di adeguato benessere, igiene e sicurezza e sarà caratterizzato dalle seguenti parti funzionali:

- spazi per la didattica;
- spazi per gli uffici;
- spazi i servizi di supporto;
- spazi distributivi.

In particolare, saranno realizzati i seguenti ambienti al piano primo:

numero ambiente	codice identificativo	destinazione d'uso	superficie (m2)
1	A1	Aula didattica	77,8
2	A2	Ufficio	34,1
3	A3	Aula studenti	51,3
4	A4	Aula didattica	85
5	A5	Ufficio preside	21,8
6	A6	Ufficio segreteria	12,6
7	A7	Sala docenti	33,1
8	A8	Aula didattica	52,9
9	A9	Aula didattica	84,7
10	AS1	Servizi igienici donne	18,3
11	AS2	Servizi igienici disabili	3,3
12	AS3	Antibagno	5,2
13	AS4	Bagno donne	3,3
14	AS5	Bagno uomini	3,3
15	AS6	Spogliatoio donne/uomini	5,8
16	AS7	Spazio calmo	9,8
17	AS8	Filtro a prova fumo	5,9
18	AS9	Vano scala 1	25,1
19	AS10	Servizi igienici uomini	18,5
20	AS11	Area ristoro	20,1
21	AS12	Filtro a prova fumo	4,4
22	AS13	Vano scala 2	29,4
23	AS14	Filtro a prova fumo	9,2
24	AS15	Bagno uomini	3,5
25	AS16	Bagno donne/disabili	4,7

numero ambiente	codice identificativo	destinazione d'uso	superficie (m2)
26	AS17	Deposito	15
27	AS18	Filtro a prova fumo	7,5
28	AS19	Vano scala 3	24,1



PROGRAMMA FUNZIONALE P1

- Distributivo
- Aule didattiche/
aule studio
- Uffici didattici/
sala riunione
- Area ristoro
- Servizi igienici
- Filtri a prova di fumo/
spazi calmi

Figura 14 - Programma funzionale piano primo

In particolare, saranno realizzati i seguenti ambienti al piano secondo:

numero ambiente	codice identificativo	destinazione d'uso	superficie (m ²)
1	B1	Aula didattica	42,90
2	B2	Aula didattica	68,70
3	B3	Aula studenti	56,60
4	B4	Aula didattica	86,10
5	B5	Aula studenti	34,90
6	BS1	Servizi igienici donne	18,80
7	BS2	Servizi igienici disabili	3,10
8	BS3	Spogliatoio donne	3,30
9	BS4	Bagno donne	3,50
10	BS5	Spogliatoio uomini	9,10
11	BS6	Bagno uomini	3,50
12	BS7	Spazio calmo	9,60
13	BS8	Filtro a prova fumo	6,70
14	BS9	Vano scala 1	25,30
15	BS10	Servizi igienici uomini	19,00
16	BS11	Bagno uomini	5,10
17	BS12	Bagno disabili	3,20
18	BS13	Bagno donne	4,10
19	BS14	Filtro a prova fumo	3,40
20	BS15	Vano scala 2	23,50
21	BS16	Spazio calmo	9,50
22	BS17	Vano scala 3	25,40
23	BS18	Filtro a prova fumo	18,50
24	BS19	Deposito	18,90



PROGRAMMA FUNZIONALE P2

Distributivo	Aule didattiche/ aule studio	Aree ristora	Servizi igienici
Filtri a prova di fumo/ spazi colmi	Ambienti già oggetto di manutenzione ordinaria		

Figura 15 - Programma funzionale piano secondo

Il progetto è stato redatto in modo da garantire l'accessibilità agli ambienti da parte degli utenti diversamente abili e cioè dagli utenti che, per qualunque motivo (ridotte o nulle capacità visive, auditive, di deambulazione, etc.), richiedono l'adozione di idonei accorgimenti (ad es. eliminazione delle barriere architettoniche) per utilizzare l'edificio in modo analogo a quello degli altri utenti, ai sensi del DPR n. 503/1996 e del DM n. 236/1989.